



colazione di un'artista
olio su tela
80 x 80 cm

Irma servodio nasce a benevento il 12 ottobre 1984.

nipote d'arte frequenta, sin da piccola, la bottega del nonno domenico, dove inizia a prendere familiarità con pennelli e colori. le prime opere sono realizzate con gessetti colorati, acrilici e tempere e, riproducono soggetti e paesaggi ispirati allo stile del nonno. nel 2003 si diploma a pieni voti presso il liceo artistico statale di benevento, nel 2007 consegue la laurea triennale in cultura e amministrazione dei beni culturali e nel 2009 si laurea con il massimo dei voti in storia medievale, presso l'università federico II di napoli. durante gli anni universitari perfeziona la sua tecnica pittorica, partecipa a numerose mostre collettive e contribuisce ad arricchire gli altari allestiti annualmente lungo le strade e le contrade di montesarchio, durante la festività del corpus domini. continua la sua esperienza pittorica presso la bottega d'arte del maestro mario ferrante, attualmente vive e lavora a montesarchio, presso la bottega del padre remo, restauratore.

www.irmaservodio.it

design antonio pagliafora | maria miele 328.74.50.593 © 2010 tutti i diritti riservati a tutti gli aventi diritto



irma
servodio

ogni mia opera esprime la volontà di fissare indelebilmente su tela alcuni frammenti di vita.

l'atto creativo è un continuo mettersi in discussione: la felicità che si prova nel momento in cui l'opera è pensata si dissolve lentamente quando sta per essere terminata, lasciando spazio all'insoddisfazione. l'appagamento si raggiunge solo nella continua ricerca.

irma servodio

*"la vera opera d'arte nasce «dall'artista»
in modo misterioso, enigmatico, mistico".*

(w. kandinsky)

terrasicula - particolare
olio su tela
80 x 160 cm

il serio gioco di Irma servodio

ho sempre creduto che la linea di demarcazione che segna il confine, non materico ma quanto mai visibile, tra un artista ed un pittore, è la capacità del gioco-serio che contraddistingue chi dell' arte ne ha fatto una vocazione. probabilmente è questa infinita "sindrome di peter pan" a garantire agli artisti la possibilità di non crescere mai, di non invecchiare se non sulla pelle. è la possibilità di rifugiarsi nella propria isola che non c'è a rendere percepibili e soprattutto trasmissibili, mondi sempre nuovi e storie e favole capaci di emozionare, in un vortice vivo che a tratti somiglia all'infinito. eppure, tanta poesia e così tanta magia, fondano la loro forza, proprio nella consapevolezza di chi si è reso capace di "giocare" con la materia, in tutte le sue possibili metamorfosi. proprio come i bambini, capaci di trasformare una scatoletta di cartone in una macchina ruggente. proprio come un artista-pittore, capace di impastare i quattro elementi, mascherati da colori, per farli diventare carne, vetro, terra ed alberi e fiori e animali e...vita! a mio parere, Irma servodio, utilizza questa possibilità per convincere chi accetta di entrare in punta di piedi, come si conviene a chi è ammesso a visitare un'isola inesplorata, nel mondo che riesce ad evocare, che è tutto "vero". tutto è possibile. tutto è seriamente da giocare!

mario ferrante

che cos'è l'amore
olio su tela
90 x 120 cm